

"RITRATTO DELLA MIA BAMBINA"

RITRATTO DELLA MIA BAMBINA di Umberto SABA

da Cose Leggere e vaganti

RITRATTO DELLA MIA BAMBINA

La mia bambina con la palla in mano,
con gli occhi grandi colore del cielo
e dell'estiva vesticciola: "Babbo
-mi disse – voglio uscire oggi con te"
Ed io pensavo : Di tante parvenze
che s'ammirano al mondo, io ben so a quali
posso la mia bambina assomigliare.
Certo alla schiuma, alla marina schiuma
che sull'onde biancheggia, a quella scia
ch'esce azzurra dai tetti e il vento sperde;
anche alle nubi, insensibili nubi
che si fanno e disfanno in chiaro cielo;
e ad altre cose leggere e vaganti.

Il tema

Protagonista della poesia è la piccola figlia di Saba paragonata a delicate immagini (parvenze) della natura.

Analisi del testo

E' un ricordo. Di un giorno estivo, in cui la figlia, fermando il gioco con la palla, gli disse, con tono naturale e dolcissimo insieme, che quel giorno voleva uscire con lui. Era un giorno d'estate e la bambina indossava un vestitino leggero azzurro come i suoi occhi (e come quelli del padre e del nonno) e il cielo. Il poeta, colpito dalla richiesta, si mise a pensare a quali elementi della natura poteva "assomigliare" la sua bambina. Le immagini hanno tutte in comune l'idea della leggerezza e della mutevolezza: la schiuma marina, le nubi che si formano e si dissolvono nel cielo e ad altre cose leggere e vaganti.

Il poeta scrisse questo Ritratto nel 1920, in un momento di particolare serenità che si traduce formalmente in una felice "leggerezza" di linguaggio. Saba non scrive figlia ma bambina, e tanto i sostantivi che gli aggettivi usati sono tra i più dolci della lingua italiana.

Parafrasi

Mia figlia, venendo verso di me con la palla in mano e i suoi due occhi grandi e azzurri come il cielo e il leggero vestito estivo che indossava, mi disse: "Babbo (è importante sottolineare la parola Babbo al posto della parola Padre) oggi voglio uscire con te (il gesto sorprende e in un certo senso commuove il poeta). Intanto io dicevo dentro di me, io so bene di tante cose che si ammirano a questo mondo a quali posso assomigliare la mia bambina. Di sicuro alla schiuma del mare che biancheggia sulle onde (che si forma e poi sbiadisce), alla scia di fumo che esce dai tetti e sembra azzurra sul cielo e il vento disperde (la posso assomigliare) anche alle nubi che non provano sentimento e alle cose che hanno la leggerezza e la mutevolezza.

FIGURE :Colore del cielo: perifrasi

io ben so: iperbato

la mia bambina assomigliare: iperbato

sull'onde biancheggia, iperbato

ch'esce, metafora

alle nubi, insensibili nubi, iterazione e personificazione

in chiaro cielo, allitterazione

leggere e vaganti, allitterazione

Pagina creata a gennaio 1998.